

# Una targa di ringraziamento al **San Matteo** da Greta Riccardi

La giovane ginnasta pavese si sta riprendendo dopo il drammatico investimento dello scorso anno

Nei giorni scorsi Greta Riccardi, 15 anni, accompagnata dalla madre, Lucia Baroni, e da sua sorella Gaia, ha consegnato una targa di ringraziamento a tutta l'équipe operatoria del **San Matteo** di Pavia che, nel novembre dello scorso anno, dopo il drammatico incidente subito, ha contribuito a consentirle di ritornare ad avere una vita normale. Greta è una ragazza speciale, determinata, caparbia che ha scommesso sul suo futuro, consapevole di potercela fare, e ha investito di nuovo sui suoi sogni. Grande promessa della ginnastica ritmica italiana, Greta è segui-

ta dall'allenatrice Antonella Chiesa della Società Casati Arcore. Lo scorso 17 novembre, mentre attraversava la strada, venne travolta da un camion; si stava recando al Copernico, il suo liceo, a Pavia. Fu operata al Policlinico di Pavia prima di essere trasferita al Niguarda, a Milano, dove è rimasta 5 mesi, di cui l'ultimo di riabilitazione. Oggi è ospite al Centro Tecnico della Federazione di Ginnastica Ritmica

di Desio. Il sogno è ritornare a calcare i metri quadrati della pedana. "La terapia che funziona più di tutte - spiega convinta la madre di Greta - è l'ambiente della sua disciplina sportiva, la ginnastica. Per mia figlia non è semplicemente una passione, quasi una vocazione. No, è qualcosa di più". La targa che mamma e fi-

glia hanno consegnato nelle mani del vertice del **San Matteo**, il presidente Giorgio Girelli e il direttore generale Nunzio Del Sorbo, è un grande segno di gratitudine. Esprimere "quella gratitudine - racconta ancora Lucia Baroni - a Greta serve tanto". La targa riporta incisi i nomi e i cognomi degli operatori che, in ospedale, al Policlinico pavese, hanno avuto a che fare con lei: "Non trovo le parole giuste per ringraziarvi per tutto quello che avete fatto per me, siete angeli inviati dal cielo. Ai chirurghi Massimo Borri Brunetto e Maurizio Lovotti; Stefano Rossi e Mario Mosconi; agli anestesisti Antonia Bolongaro e Simo-  
netta Mencherini; agli infermieri strumentisti, perfusionisti e di anestesia", insomma a tutto il personale della sala operatoria del Dea.

